



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

PROGETTO:

**ADEGUAMENTO VIABILITA' VEICOLARE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA
SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE, NEL TRATTO DELLA VIA NENNI
COMPRESO TRA LA SS554 E LA VIA DELLE AZALEE**

Progetto Definitivo

OGGETTO:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

COMMITTENTE:

MD Immobiliare S.p.A.
Zona Industriale A.S.I. - Capannone 18 - Gricignano di Aversa (CE)



Aerofoto Google Maps

TAVOLA

SCALA

D.01

DATA

Dicembre 2017

REV.	DATA	COMMENTO
REV.00	28.12.2017	PRIMA EMISSIONE (Rif. Richiesta Integrazioni Prot. A00.c_i580.17/11/2017.0041794)

COD. DOCUMENTO: 116-16 Relazione Calcolo Illuminotecnico Rotatoria Selargius.doc

IL PROGETTISTA

Ing. Valerio Manca

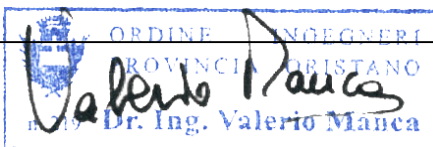
COLLABORATORI

Ing. Francesco Contini

Ing. Andrea Carta

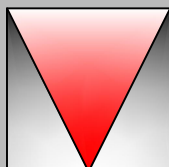
Ing. Ilaria Firinu

Geom. Pierluigi Orrù



IL COMMITTENTE

MD IMMOBILIARE S.p.A.



PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E IMPIANTISTICA
STUDIO TECNICO ING. VALERIO MANCA

Sede: VIA UMBRIA, 229 - 09170 - ORISTANO

Tel / Fax. +39 0783 359114 - Cell. +39 329 0522924

e-mail: valmanca@tiscali.it - g.mail: ing.v.manca@gmail.com

Oggetto: MD Immobiliare S.p.A. Zona industriale A.S.I. Capannone 18, Gricignano di Aversa (CE)
Comune di Selargius (CA). Adeguamento viabilità veicolare per il miglioramento della sicurezza della circolazione stradale, nel tratto della via Nenni compreso tra la S.S. 554 e la via delle Azalee. Progetto definitivo
Verifica preventiva dell'interesse archeologico (Art. 25 D. Lgs. 50/2016).

RELAZIONE

Il progetto di adeguamento della viabilità veicolare per il miglioramento della sicurezza della circolazione stradale, nel tratto di via Nenni compreso tra la Strada Statale 554 e via delle Azalee nel comune di Selargius (CA), è stato istruito per rispondere alle criticità legate ad un aumento significativo del traffico automobilistico e di veicoli pesanti registrato in corrispondenza della viabilità sopra citata.

L'area interessata dagli interventi si trova in località Su Coddu, fuori dall'abitato, a circa due chilometri dal centro storico, in una zona poco urbanizzata, ad eccezione delle costruzioni della lottizzazione di Su Tremini de Baxiu e di quelle prospicienti via delle Azalee, poste a circa 200 metri di distanza in direzione Ovest.



Selargius. Via Nenni. Loc. Su Coddu. Area dell'intervento. [Stralcio da Google Earth]

Secondo quanto previsto dall'articolo 25 del D. Lgs. 50/2016, rubricato *Verifica preventiva dell'interesse archeologico*, è stata effettuata l'indagine archeologica preventiva al fine di appurare l'eventuale interesse storico culturale dell'areale interessato dal progetto e di valutarne l'indice di rischio. Si è dunque proceduto alla consultazione degli elaborati del Piano Urbanistico Comunale,

alla ricognizione dei dati bibliografici e d'archivio¹ congiunta e parallela con quella *in situ*.
L'attività di verifica, i cui dettagli saranno di seguito esplicitati, ha permesso di attribuire all'area oggetto dell'intervento un livello di rischio molto alto.

✓ **La documentazione del Piano Urbanistico Comunale²**



Selargius. (34) Insediamento di Su Coddu-Canelles-San Lussorio Su Tremini de Baxiu, Stralcio Elab_4_BBCC_AR_dettaglio_10000_pdf3

Dall'analisi della documentazione del PUC si evince che la porzione di territorio oggetto dell'intervento ricade all'interno di una delle aree a rischio archeologico individuate nel centro urbano e, più precisamente, come si legge nell'Elaborato 1 del PUC, Relazione sui Beni Storico

¹Archivio storico e corrente della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le Province del Sud Sardegna - Area funzionale archeologia, Piazza Indipendenza, 7 - Cagliari -.

² Il PUC di Selargius è stato adottato in via definitiva il 16/09/2016. La scrivente ha prestato la propria consulenza in qualità di archeologa per la parte relativa all'Assetto Storico Culturale. Cfr. PUC Elab_1 Relazione_BBCC e relative tavole. La documentazione è consultabile alla pagina

http://www.comune.selargius.ca.it/amministrazione_trasparente/index.php?i1=19&i2=60&i3=98

³ Cfr. PUC Cfr Elab_4_BBCC_AR_dettaglio_10000_pdf

Culturali ricadenti nel territorio comunale⁴, si tratta dell'insediamento di **Su Coddu-Canelles-San Lussorio Su Tremini de Baxiu**, indicato con il numero **34**, classificato come area complessa di dispersione di materiali⁵. Si tratta, insieme ad altre dieci aree classificate allo stesso modo, in territorio urbano ed extraurbano, "... di siti noti in letteratura scientifica e non, segnalati in passato e documentati presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le Province del Sud Sardegna - Area funzionale archeologia. Si contraddistinguono per la presenza di aree diverse, non contigue, di dispersione di materiali che, però, evidentemente, fanno riferimento ad un medesimo contesto. La "frammentarietà della dispersione" è dovuta, con quasi assoluta certezza, ai limiti dati dalla leggibilità del terreno. In prossimità di queste aree ben delimitate ricadono ulteriori segnalazioni note da fonti scritte di carattere scientifico e divulgativo e da notizie d'Archivio. Tali segnalazioni non sono state confermate, sempre, dal rinvenimento in situ di tracce culturali ma sono comunque elementi che concorrono ad elevare l'indice di rischio di quella porzione di territorio"⁶.



Selargius. (34) Insediamento di Su Coddu-Canelles-San Lussorio Su Tremini de Baxiu, Stralcio Elab_4_BBCC_AR_dettaglio_10000_pdf7. Area dell'intervento

A tutte le aree individuate a rischio archeologico, al fine di garantirne la tutela, è stato associato un livello di salvaguardia specifico dal quale discende una procedura generale da applicare in caso di esecuzione di lavorazioni di qualsiasi tipo⁸.

⁴ Elab_1 Relazione_testo_depurato_pdf, Tabella 3, p. 15, consultabile alla pagina http://www.comune.selargius.ca.it/amministrazione_trasparente/upload/Elab_1%20Relazione_testo_depurato.pdf

⁵ Cfr. Elab_1 Relazione_testo_depurato_pdf, Tabella 3, p. 15.

⁶ Cfr. Elab_1 Relazione_testo_depurato_pdf, p. 13.

⁷ Cfr. PUC Cfr Elab_4_BBCC_AR_dettaglio_10000_pdf.

⁸ Cfr. Elab_1 Relazione_testo_depurato_pdf, paragrafo 5.3, pp. 37-38.

All'insediamento Su Coddu-Canelles-San Lussorio Su Tremini de Baxiu, per le sue specifiche peculiarità che gli conferiscono un indice di rischio archeologico molto alto, è stato attribuito, conseguentemente, un livello di salvaguardia alto.

La specifica del livello alto di salvaguardia è la seguente: "... 3. Livello alto - [riguardante sostanzialmente siti in ambito extraurbano, classificati come aree di dispersione di materiali semplici o complesse, oppure i Piani Attuativi non convenzionati o quelli relativi alle nuove zone di espansione di PUC]- Si assoggetta qualunque trasformazione e pianificazione territoriale all'esecuzione di verifiche preventive sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologia della Sardegna⁹. ..."¹⁰. Per quanto riguarda la procedura da seguire in caso ci fosse la volontà/necessità di eseguire dei lavori, poi, si prevede che "... In generale vale sempre la regola che dovranno essere svolte delle verifiche preliminari, a carico della committenza dell'opera, per le aree a rischio archeologico ubicate all'interno del centro urbano e per le aree extra urbane per le quali è necessario un livello di salvaguardia alto. Nelle aree sono ammesse attività di studio, ricerca, scavo stratigrafico e restauro, nonché interventi di trasformazione a queste connessi, a cura degli enti competenti alla tutela dei beni archeologici. ..."¹¹.

Più specificamente, per quanto riguarda l'insediamento Su Coddu-Canelles-San Lussorio Su Tremini de Baxiu, poiché "... si contraddistingue per l'ampiezza della superficie occupata¹², interessata in parte da aree di nuova espansione secondo la proposta di PUC, piani attuativi (sia già convenzionati e quasi del tutto attuati, sia ancora da convenzionare), lotti già edificati non facenti parte di piani attuativi. ... In considerazione di questa situazione si è reso necessario diversificare all'interno di questa area, le modalità di intervento, finalizzate a garantire la massima tutela delle eventuali emergenze archeologiche presenti nel sottosuolo, suddividendola rispettivamente in 34A, 34B, 34C, 34D ..."¹³, come ben si evince dallo stralcio dell'Elaborato 4 sopra riportato.

Le aree sulle quali ricadono i lavori in oggetto sono quelle indicate come 34 A e 34D per le quali vigono le seguenti disposizioni¹⁴:

- ✚ 34 A - Aree agricole e di nuova espansione parziale (poiché in gran parte riclassificate in Zona E – agricola – a seguito di recepimento prescrizione di cui all' art.1 punto 1 della Det. 530/DG del 29/3/201734 A).

La porzione dell'area 34 indicata con la lettera A è interessata in parte (sottozona C3.2 del PUC) da proposta di nuova espansione, da assoggettare ad un intervento unitario, nel PUC. La restante

⁹ Oggi Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le Province del Sud Sardegna.

¹⁰ Cfr. Elab_1 Relazione_testo_depurato_pdf, paragrafo 5.3, p. 37.

¹¹ Cfr. Elab_1 Relazione_testo_depurato_pdf, paragrafo 5.3, p. 38.

¹² L'estensione dell'area è di circa 97,33 ettari.

¹³ Cfr. Elab_1 Relazione_testo_depurato_pdf, paragrafo 5.3.1 p. 38.

¹⁴ Cfr. Elab_1 Relazione_testo_depurato_pdf, paragrafo 5.3.1 pp. 38-40.

maggior parte è interessata dalla riclassificazione in Zona agricola, con previsione di realizzazione della “strada dei parchi”. Qualunque trasformazione e pianificazione territoriale è assoggetta all'esecuzione di verifiche preventive sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologia della Sardegna¹⁵.

La procedura sarà la seguente:

1. il richiedente invia al Comune la comunicazione per la prossima redazione del Piano Attuativo con il perimetro dell'area interessata;
2. il Comune trasmette la comunicazione alla Soprintendenza Archeologia della Sardegna, al fine della predisposizione di misure di salvaguardia a carico della committenza dell'opera;
3. si effettuano i saggi di verifica archeologica;
4. a seconda dei risultati, secondo le disposizioni dettate dalla Soprintendenza competente, si effettua lo scotico in estensione;
5. in base alle risultanze delle indagini archeologiche la Soprintendenza Archeologia della Sardegna rilascia il Nulla Osta alla realizzazione del Piano Attuativo oppure detta prescrizioni per la redazione dello stesso, tenuto conto della necessità di individuare le cessioni per standard laddove sia necessaria la conservazione in situ.

Per quanto concerne i pochi lotti già edificati all'interno di questa vasta area, in caso di scavi interessanti strati di terreno aventi profondità maggiore rispetto all'attuale edificato, i proprietari di ciascuno dovranno inviare, 20 giorni prima dell'inizio dei lavori, la documentazione progettuale alla competente Soprintendenza Archeologia della Sardegna, che potrà dettare prescrizioni e mettere in atto misure di salvaguardia, misure che possono prevedere la sorveglianza dei lavori o la realizzazione di saggi archeologici preventivi a carico della committenza dell'opera.

✚ 34 D – Lotti già edificati non facenti parte di piani attuativi.

La porzione dell'area 34 indicata con la lettera D è interessata da lotti edificati non facenti parte di piani attuativi. In caso di scavi interessanti strati di terreno aventi profondità maggiore rispetto all'attuale edificato per le parti in ampliamento, i proprietari di ciascuno dovranno inviare, 20 giorni prima dell'inizio dei lavori, la documentazione progettuale alla competente Soprintendenza Archeologia della Sardegna, che potrà dettare prescrizioni e mettere in atto misure di salvaguardia, misure che possono prevedere la sorveglianza dei lavori o la realizzazione di saggi archeologici preventivi a carico della committenza dell'opera.

✓ **Le vicende storiche del territorio attraverso la ricognizione bibliografica**¹⁶

“I terreni di Selargius sono molto idonei alla coltura de' cereali. [...] Quelli più vicini al villaggio verdeggiano sempre per l'alternativa delle differenti specie che si succedono. [...] La vigna vi è prosperissima e le vendemmie sono abbondantissime”: così appariva all'Angius, nel 1845, il territorio selargino durante il suo viaggio nell'isola al servizio di S. M. il Re di Sardegna¹⁷. Non certo meno rigogliosa doveva apparire la piana selargina, posta alla confluenza di quattro corsi

¹⁵ Oggi Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le Province del Sud Sardegna.

¹⁶ Per una panoramica esaustiva sulle vicende storiche che hanno caratterizzato il territorio di Selargius si veda *Elab_1 Relazione_testo_depurato_pdf* del PUC, pp. 1-11. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla bibliografia relativa all'Elaborato 1 e a quella in calce alla presente.

La scrivente ha prestato la propria consulenza alla realizzazione del PUC, in qualità di archeologa, per la parte relativa all'assetto storico culturale e, pertanto, ha collaborato alla stesura della documentazione che verrà citata nel presente lavoro.

¹⁷ ANGIUS V., in G. CASALIS (a cura di), *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli stati di S. M. il re di Sardegna*, s.v. *Selargius*, XVIII, Torino 1849, pp. 794-795.

d'acqua, per le popolazioni che sin dal Neolitico vi si stabilirono. La fertilità delle campagne, l'abbondanza dei prodotti ittici, la vantaggiosa raccolta dei molluschi marini e la possibilità di avere riserve di sale in quantità, dovettero costituire delle variabili fortemente catalizzanti per l'insediamento antropico dell'areale selargino frequentato ininterrottamente dalla fine del IV millennio a.C. fino all'età altomedievale. Il territorio di Selargius, sia quello occupato dall'attuale centro urbano, sia quello extraurbano, restituisce i segni di quelle vicissitudini del passato con una frequenza e un'abbondanza il cui interesse è assolutamente indiscusso ... »¹⁸.

Lo studio dell'Assetto Storico Culturale del Comune, convogliato negli elaborati del PUC, consultabili all'indirizzo

http://www.comune.selargius.ca.it/amministrazione_trasparente/index.php?i1=19&i2=60&i3=98,

ha consentito di individuare 42 siti archeologici per lo più distribuiti nelle aree rurali. Gli unici siti che conservano un'evidenza monumentale sono quello di Seminariu¹⁹, ubicato in area urbana, sul quale insiste una cisterna realizzata con buona probabilità in età medievale e il sito di Santa Rosa²⁰, in area extra urbana, caratterizzato dalla presenza di un quartiere a carattere artigianale (con molta probabilità), del quale si conservano numerose strutture; di un'area di necropoli e di un pozzo con un rifascio interno realizzato in materiale litico ascrivibile, verosimilmente, all'epoca nuragica.

A Su Coddu, invece, località che si estende a nord ovest del centro abitato interessando parte della periferia urbana e, in misura maggiore, una porzione di territorio caratterizzata, prevalentemente, dalla presenza di vegetazione spontanea, è stato individuato uno dei più vasti insediamenti neolitici del Mediterraneo. Questo si contraddistingue non solo per la sua estensione ma, anche e soprattutto, per la singolarità di alcuni rinvenimenti che hanno rivoluzionato il contesto dell'origine della lavorazione dei metalli in Sardegna²¹.

¹⁸ Elab_1 Relazione_testo_depurato_pdf, p.1.

¹⁹ Cfr. PUC Elab_1 Relazione_testo_depurato_pdf, pp. 5,12-13,15,18,23,35-36,38,43-44,52-53.

²⁰ M.R. MANUNZA, P. DEFRASSU, *Selargius (Cagliari), Località Santa Rosa, campagna di scavo 2012-2013. Dalla necropoli al quartiere artigianale*, in P. RUGGERI (a cura di), *L'Africa romana. Momenti di continuità e rottura: bilancio di 30 anni di convegni "L'Africa romana", Atti del XX convegno internazionale* (Alghero, 26-29 settembre 2013), pp. 1975-1986; MANUNZA M. R., *Scavi in località Santa Rosa. Selargius (CA)*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano*, 24, 2013, pp. 338; BONELLO M., *Selargius in epoca punico-romana*, in CAMBONI G. (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarious*, Cinisello Balsamo 1997, p. 62; BARRECA F., *La civiltà fenicio punica in Sardegna*, Sassari 1986, p. 319.

Cfr. PUC Elab_1 Relazione_testo_depurato_pdf, pp. 6,11,15,18-19,36,52-53.

²¹ ATZENI E., *Tombe a forno di cultura Monte Claro nella via Basilicata di Cagliari*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, 1, 1967, pp. 175,177; UGAS G., *Selargius-Su Coddu*, in AA.VV., *Notiziario*, in *Archeologia Sarda*, I, 1981, p. 87; ANEDDA G., *Monumenti e storia di Selargius*, Cagliari 1984, p.1; UGAS G., LAI G., USAI L., *L'insediamento prenuragico di Su Coddu (Selargius-Ca). Notizia preliminare sulle campagne di scavo 1981-84*, in *Nuovo Bollettino Archeologico Sardo*, 2, 1985, pp. 7-40; BARRECA F., *La civiltà fenicio punica in Sardegna*, Sassari 1986, p. 8; UGAS G., USAI L., NUvoli M.P., LAI G., MARRAS M.G., *Nuovi dati sull'insediamento di Su Coddu-Selargius*, in AA.VV., *“La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni”*. Atti del I convegno di studio (Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987), Ozieri 1989, p. 239; MANUNZA M.R., *Selargius, località Su Coddu (Cagliari)*, in *Notiziario Bollettino d'Archeologia*, 41-42, 1994-1996, p. 235; UGAS G., *Le radici prenuragiche e nuragiche di Selargius*, in CAMBONI G. (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarious*, Cinisello Balsamo 1997, pp. 49-61; MANUNZA M. R., *L'industria litica dai*

La porzione sudoccidentale di Su Coddu, indicata più precisamente come Su Coddu-Canelles, è stata sottoposta a provvedimento di vincolo archeologico con D.M. del 20/12/1999. Proprio in virtù della presenza di queste emergenze l'intera area di Su Coddu, in sede di adeguamento del Piano Urbanistico Comunale al Piano Paesaggistico Regionale, è stata perimetrata e sottoposta a una specifica disciplina di tutela da applicare qualora ci fosse la necessità e/o volontà di intervenire con qualsiasi tipo di lavorazioni.

Le restanti emergenze del territorio, invece, sono costituite da aree di materiale eterogeneo, fittile e litico, in dispersione superficiale la cui ubicazione e perimetrazione puntuale risultano, nella maggior parte dei casi, assai problematiche e di complessa definizione.

I lavori previsti dall'oggetto della presente relazione interessano la porzione più settentrionale della località di Su Coddu. Più in particolare, l'area vincolata si trova a circa 750 metri di distanza, in direzione Sud/Est, dal punto in cui si effettueranno le lavorazioni di adeguamento della viabilità esistente.

Vista la pertinenza dell'area da sottoporre ad intervento con le emergenze archeologiche di Su Coddu, per completezza di documentazione si riporta, di seguito, la descrizione dell'insediamento di Su Coddu-Canelles così come si legge nell'Elaborato 1 del PUC, Relazione sui Beni Storico Culturali ricadenti nel territorio comunale²² alle pagine 19-22:

“ ... Il villaggio di Su Coddu, come appunto indica il toponimo (Su Coddu = il colle), occupava un'altura, oggi appena evidente, nel retroterra dello stagno di Molentargius e del Golfo di Cagliari, che si sviluppava per un'area di circa sei ettari. Insieme ai villaggi di Monte d'Accoddi e Cuccuru is Arrius è uno dei più noti e interessanti insediamenti prenuragici non solo per l'ampiezza delle sua estensione ma, anche e soprattutto, per la singolarità di alcuni rinvenimenti che hanno rivoluzionato il contesto dell'origine della lavorazione dei metalli in Sardegna, quali il rame e l'argento, e per le abbondanti attestazioni di ceramica figulina dipinta ascritta alla fase sub-Ozieri²³. La scoperta del sito avvenne intorno alla metà degli anni '60 durante i lavori per una lottizzazione edilizia quando vennero segnalati alcuni fondi di capanne che restituirono ceramiche riferite a momenti di transizione Ozieri-Monte Claro, ossidiana e una punta di daga in puro rame²⁴. Dal 1981 a oggi la Soprintendenza Archeologia della Sardegna, sovente anche in collaborazione con l'Università di Cagliari e Sassari, sta portando avanti diverse campagne di scavo che stanno mettendo in luce, progressivamente, la reale estensione del sito e manifestandone il grande interesse e valore

nuovi scavi (1994-2003) nel villaggio di Su Coddu-Canelles (Selargius – CA), in *“L'ossidiana del Monte Arci nel Mediterraneo. La ricerca archeologica e la salvaguardia del paesaggio per lo sviluppo delle zone interne della Sardegna”*. Atti del 2° convegno internazionale (Pau, 28-30 novembre 2003), Cagliari 2004, pp. 249-253; MANUNZA M.R., *Recenti scavi nella Lottizzazione “Salux” presso S. Lussorio (Selargius) – Campagna di scavo 2001-2003 - Relazione preliminare*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano* 21, 2007, pp. 3-49;

²² Elab_1 Relazione_testo_depurato_pdf, pp. 19-22.

²³ G. UGAS, L. USAI, M.P. NUVOLI, G. LAI, M.G. MARRAS, *Nuovi dati sull'insediamento di Su Coddu-Selargius*, in AA.VV., *“La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni”*. Atti del I convegno di studio (Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987), Ozieri 1989, p. 239-278.

²⁴ E. ATZENI, *Tombe a forno di cultura Monte Claro nella via Basilicata di Cagliari*, in *Rivista di Scienze preistoriche*, 1, 1967, pp. 175,177.

scientifico²⁵. Con D.M. del 20/12/1999 rep. 20863 (ai sensi della Legge 1.6.1939, n. 1089, in seguito alla proposta del Soprintendente per i Beni Archeologici di Cagliari in data 1.12.1999 prot. n. 8496) una porzione dell'area in oggetto, denominata più specificamente "Su Coddu-Canelles", è stata sottoposta a vincolo diretto²⁶.

Il sito è stato oggetto, per tutta la sua estensione, di indagine stratigrafica che si è considerata conclusa, nell'analisi sequenziale degli strati, al raggiungimento dello strato naturale non interessato da fenomeni antropici. Al momento attuale sono state pubblicate più di 120 strutture insediative, talune sub aeree, altre completamente ipogee, prive di muratura, interpretate come capanne, pozzi, silos, focolari, insieme a quattro aree interessate da sepolture²⁷.

Data la particolare tecnica costruttiva utilizzata per la realizzazione delle capanne, quello che è arrivato sino a noi è il taglio, più o meno profondo, operato nel morbido banco di argilla di cui è costituita gran parte del territorio, con il suo relativo riempimento formatosi sia durante le fasi di utilizzo che al momento dell'abbandono. Si trattava infatti di strutture seminterrate con una copertura a intelaiatura lignea poggiata direttamente sul terreno vegetale come è logico supporre dal momento che non sono state rinvenute buche per i pali²⁸; raramente parte del tetto era risparmiato nella roccia²⁹. La maggior parte delle capanne presenta una struttura monocellulare³⁰ variabile per la

²⁵ G. UGAS, *Selargius-Su Coddu*, in AA.VV., *Notiziario*, in *Archeologia Sarda*, I, 1981, p. 87; G. ANEDDA, *Monumenti e storia di Selargius*, Cagliari 1984, p. 1; F. BARRECA, *L'attività della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano (1970-1986)*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano*, 2, 1986, p. 8. La notizia della scoperta e dell'apertura degli scavi fu accolta dalla stampa positivamente, nonostante i disagi venutisi a creare, e subito resa nota (R. SERRELI, *Selargius, 5000 anni fa. Scoperti per caso i resti di un villaggio di pescatori*, in *L'Unione Sarda*, 9/12/1982, p. 7; L. CARAVANO, *Archeologia a Selargius. La recente scoperta di un insediamento di pescatori si rivela più importante del previsto*, in *L'Unione Sarda. L'informatore del lunedì*, 12/09/1983, p. 15; E. PICCIAU, *Nuovi scavi a Selargius*, in *L'Unione Sarda*, 2/11/1983, p. 7).

²⁶ L'atto di Trascrizione presso la Conservatoria dei RR. II di Cagliari è stato redatto in data 28/03/2000 col n. di presentazione 42 al Reg. Part. n. 5594. La notifica ai proprietari è stata eseguita in data 24/12/1999; 01-02-03-07-08/11/2000; 13-16/03/2000.

²⁷ G. UGAS, G. LAI, L. USAI AA.VV., *L'insediamento prenuragico di Su Coddu (Selargius-Ca). Notizia preliminare sulle campagne di scavo 1981-84*, in *Nuovo Bollettino Archeologico Sardo*, 2, 1985, pp. 7-40; G. UGAS, L. USAI, M.P. NUVOLI, G. LAI, M.G. MARRAS, *Nuovi dati sull'insediamento di Su Coddu-Selargius*, in AA.VV., "La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni". *Atti del I convegno di studio (Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987)*, Ozieri 1989, pp. 239-278; M.R. MANUNZA *Selargius, località Su Coddu (Cagliari)*, in *Notiziario Bollettino d'Archeologia*, 41-42, 1994-1996, p. 235; G. UGAS, *Le radici prenuragiche e nuragiche di Selargius*, in G. CAMBONI (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarious*, Cinisello Balsamo 2000, pp. 49-61; M. R. MANUNZA, *L'industria litica dai nuovi scavi (1994-2003) nel villaggio di Su Coddu-Canelles (Selargius - CA)*, in "L'ossidiana del Monte Arci nel Mediterraneo. Laricerca archeologica e la salvaguardia del paesaggio per lo sviluppo delle zone interne della Sardegna". *Atti del 2° convegno internazionale (Pau, 28-30 novembre 2003)*, Cagliari 2004, pp. 249-253; M. R. MANUNZA, A. LECCA, C. ATZENI, L.MASSIDDA, *Lo scavo del lotto Deiana nel villaggio di Su Coddu - Selargius (CA)*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano* 21, 2007, pp. 3-49.

²⁸ La copertura, quasi certamente mobile, era realizzata da un contorno di elementi straminei rivestiti di argilla pressata sostenuta da un telaio di tronchi lignei, come dimostrano le impronte sugli intonaci di argilla rinvenuti nei crolli e nei riempimenti di diverse strutture (M. P. Nuvoli in G. UGAS, L. USAI, M.P. NUVOLI, G. LAI, M.G. MARRAS, *Nuovi dati sull'insediamento di Su Coddu-Selargius*, in AA.VV., "La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni". *Atti del I convegno di studio (Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987)*, Ozieri 1989, p. 253; G. UGAS, *Strutture insediative seminterrate e ipogeismo sepolcrale nella Sardegna preistorica*, in "L'ipogeismo nel Mediterraneo. Origini, sviluppo, quadri culturali". *Atti del Congresso Internazionale (Sassari-Oristano, 23-28 maggio 1994)*, Sassari 2000, p. 899.

²⁹ È questo il caso della capanna 21 costituita da due ambienti di differenti dimensioni di cui il più piccolo è in parte interrato sotto il banco di argilla (M. P. Nuvoli in G. UGAS, L. USAI, M.P. NUVOLI, G. LAI, M.G. MARRAS, *Nuovi dati sull'insediamento di Su Coddu-Selargius*, in AA.VV., "La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni". *Atti del I convegno di studio (Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987)*, Ozieri 1989, p. 253).

114 Eccezionale è il caso della struttura n. 65, estesa circa m2 200, molto probabilmente un isolato plurifamiliare (G. UGAS, *Le radici prenuragiche e nuragiche di Selargius*, in G. CAMBONI (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarious*, Cinisello Balsamo 2000, p. 52).

³⁰ Cfr. struttura n. 12 (M.G. MARRAS in G. UGAS, L. USAI, M.P. NUVOLI, G. LAI, M.G. MARRAS, *Nuovi dati sull'insediamento di Su Coddu-Selargius*, in AA.VV., "La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni". *Atti del I convegno di studio (Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987)*, Ozieri 1989, p. 273).

planimetria e le dimensioni, in prevalenza contorni ovali e reniformi; talvolta bilobata³¹, più raramente polilobata, raggiungendo una complessità e ampiezza tale da far supporre la presenza di diversi gruppi familiari all'interno di una sola di queste, anche in considerazione della presenza di vari focolari³². I piani pavimentali, a circa m 0,60-0,80 dalla superficie, all'interno della stessa struttura, presentano quote sfalsate e sono spesso mossi da avvallamenti irregolari e da buche di modeste dimensioni mentre sulle pareti, in alcuni casi ancora rivestite di argilla, si aprono delle nicchie³³. I focolari, ben riconoscibili per la presenza di un'uniforme chiazza cinerognola, sono realizzati con una fossa circolare, profonda circa cm 50, colmi di ceneri frammiste a piccole pietre concotte e annerite dai carboni. Talora si trovano all'esterno, inseriti negli spazi di disimpegno tra le strutture; è molto probabile che la scelta tra interno ed esterno sia legata ai fattori climatici³⁴. Sempre all'esterno, adiacenti alle capanne, è possibile trovare dei forni, realizzati con lo scavo nel bancone di argilla di una cavità cilindrica abbastanza profonda. Sembra più plausibile invece, che le derrate alimentari venissero conservate all'interno dei vani di abitazione³⁵. L'approvvigionamento idrico avveniva tramite lo scavo di pozzi, profondi fino a sei metri, utilizzati anche come cave di argilla, realizzati ad anelli sfalsati, sempre più ristretti in direzione del fondo, per consentire di attingere l'acqua direttamente dalla falda evitando, in questo modo, eventuali smottamenti laterali³⁶. Non si esclude per alcune di queste strutture un originario utilizzo rituale considerato il binomio cavità-acqua e la posizione nel punto più alto del villaggio³⁷. Indizi della presenza di un luogo legato al culto sono dati dal rinvenimento, all'interno della Struttura 96, di frammenti di mattoni parallelepipedi in fango e paglia in associazione con due statuine femminili frammentarie, in terracotta, a placchetta cruciforme. Potrebbe trattarsi di un edificio a muri rettilinei, con probabile zoccolo in pietra, forse un sacello dedicato ad un culto della Dea Madre non molto lontano dalla

³¹ Come esempio si cita il caso della struttura 27 la cui importanza è legata al rinvenimento, al suo interno, di una statuina femminile in marmo bianco, acefala, che rientra nel tipo cruciforme a placca intera di fase culturale Ozieri (L. Usai in G. UGAS, G. LAI, L. USAI AA.VV., *L'insediamento prenuragico di Su Coddu (Selargius-Ca). Notizia preliminare sulle campagne di scavo 1981-84*, in *Nuovo Bollettino Archeologico Sardo*, 2, 1985, pp. 36-38; L. Usai in G. UGAS, L. USAI, M.P. NUVOLI, G. LAI, M.G. MARRAS, *Nuovi dati sull'insediamento di Su Coddu-Selargius*, in AA.VV., "La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni". *Atti del I convegno di studio (Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987)*, Ozieri 1989, pp. 245-246).

³² Eccezionale è il caso della struttura n. 65, estesa circa m2 200, molto probabilmente un isolato plurifamiliare (G. UGAS, *Le radici prenuragiche e nuragiche di Selargius*, in G. CAMBONI (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarious*, Cinisello Balsamo 2000, p. 52).

³³ Cfr. struttura 9D (G. UGAS, *Strutture insediative seminterrate e ipogeismo sepolcrale nella Sardegna preistorica*, in "L'ipogeismo nel Mediterraneo. Origini, sviluppo, quadri culturali". *Atti del Congresso Internazionale (Sassari-Oristano, 23-28 maggio 1994)*, Sassari 2000, p. 898).

³⁴ G. Ugas in G. UGAS, G. LAI, L. USAI AA.VV., *L'insediamento prenuragico di Su Coddu (Selargius-Ca). Notizia preliminare sulle campagne di scavo 1981-84*, in *Nuovo Bollettino Archeologico Sardo*, 2, 1985, pp. 10-11; G. UGAS, *Le radici prenuragiche e nuragiche di Selargius*, in G. CAMBONI (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarious*, Cinisello Balsamo 2000, p. 51.

³⁵ G. Ugas in G. UGAS, G. LAI, L. USAI AA.VV., *L'insediamento prenuragico di Su Coddu (Selargius-Ca). Notizia preliminare sulle campagne di scavo 1981-84*, in *Nuovo Bollettino Archeologico Sardo*, 2, 1985, p. 11; G. UGAS, *Le radici prenuragiche e nuragiche di Selargius*, in G. CAMBONI (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarious*, Cinisello Balsamo 2000, p. 52.

³⁶ Cfr. le strutture 42 e 43: si tratta dei pozzi idrici più antichi della Sardegna. Quelli della fase successiva si differenziano in quanto inseriti all'interno di un vano e per la canna a sezione cilindrica più ristretta (G. Lai in G. UGAS, G. LAI, L. USAI AA.VV., *L'insediamento prenuragico di Su Coddu (Selargius-Ca). Notizia preliminare sulle campagne di scavo 1981-84*, in *Nuovo Bollettino Archeologico Sardo*, 2, 1985, pp. 24-25; G. Ugas in G. UGAS, G. LAI, L. USAI AA.VV., *L'insediamento prenuragico di Su Coddu (Selargius-Ca). Notizia preliminare sulle campagne di scavo 1981-84*, in *Nuovo Bollettino Archeologico Sardo*, 2, 1985, p. 20; G. Lai in G. UGAS, L. USAI, M.P. NUVOLI, G. LAI, M.G. MARRAS, *Nuovi dati sull'insediamento di Su Coddu-Selargius*, in AA.VV., "La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni". *Atti del I convegno di studio (Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987)*, Ozieri 1989, pp. 261-262; G. UGAS, *Le radici prenuragiche e nuragiche di Selargius*, in G. CAMBONI (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarious*, Cinisello Balsamo 2000, p. 53).

³⁷ G. Lai in G. UGAS, L. USAI, M.P. NUVOLI, G. LAI, M.G. MARRAS, *Nuovi dati sull'insediamento di Su Coddu-Selargius*, in AA.VV., "La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni". *Atti del I convegno di studio (Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987)*, Ozieri 1989, p. 262.

stessa struttura 96³⁸. Capanne e pozzi restituiscono, frammisti ad un terriccio ricco di ceneri, vasellame, per lo più in frammenti³⁹, e resti di pasto costituiti da valve di molluschi marini, mitili, arselle (specie *cardium*), datteri di mare, murici, echinidi e una quantità più limitata di ossa animali, per la maggior parte appartenenti a bovini e suini, in misura minore a ovini. Si tratta di materiale di deposito, accumulato generalmente dopo l'abbandono delle strutture, proveniente da materiali di rifiuto delle capanne circostanti. Queste attestazioni sono degli indicatori economici attendibili del tenore di vita condotto dagli abitanti di Su Coddu che doveva essere abbastanza modesto, legato all'agricoltura e alla caccia. In controtendenza appare invece la presenza, seppure limitata, di manufatti in argento e rame e, fatto ancora più straordinario, il rinvenimento di scorie di fusione da cui si estraevano i metalli, anticipando alla fine del IV millennio la conoscenza delle tecniche della metallurgia in Sardegna, ponendola all'avanguardia rispetto al contesto del Mediterraneo occidentale⁴⁰. Notevoli cambiamenti quali le strutture delle capanne che si caratterizzano per la presenza di un gradino di accesso posto su un lato e per l'uso di una cella ipogea che fungeva da silos al di sotto del piano terra, la tipologia e l'ubicazione dei pozzi e nuove caratteristiche tecniche dei manufatti ceramici segnano il passaggio alla fase sub-Ozieri. Peculiare di questa fase è la ceramica subfigulina dal corpo ceramico giallino, dipinta a vernice rossa con motivi geometrici, le cui forme più frequenti sono le fiasche e i vasi a collo con ansa a tunnel, l'attestazione delle quali ha permesso di isolare per la prima volta la facies sub Ozieri che alcuni vorrebbero indicare proprio come facies di Su Coddu⁴¹. Il passaggio tra le due facies di Ozieri è contraddistinto dalla diffusione dei prodotti e della tecnica metallurgica inversamente proporzionale alla crisi dell'industria litica attestata da pochi utensili di ossidiana. Le numerose attestazioni di fusaiole e pesi da telaio sono

³⁸ La presenza di questo culto potrebbe essere avvalorata anche dal rinvenimento dell'altra statua in marmo di cui è già stato menzionato il rinvenimento (G. UGAS, *Le radici prenuragiche e nuragiche di Selargius*, in G. CAMBONI (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarius*, Cinisello Balsamo 2000, p. 55 G. UGAS, *Strutture insediative seminterrate e ipogeismo sepolcrale nella Sardegna preistorica*, in "L'ipogeismo nel Mediterraneo. Origini, sviluppo, quadri culturali". *Atti del Congresso Internazionale (Sassari-Oristano, 23-28 maggio 1994)*, Sassari 2000, p. 899).

³⁹ Le forme sono quelle tipiche del repertorio della cultura di Ozieri: pissidi, vasi a fruttiera, ciotole carenate, vasi biconici, tripodi decorati con motivi geometrici quali spirali, cerchi concentrici, archi ecc., impressi o incisi, messi in risalto dalla pasta bianca o dall'ocra rossa (G. Ugas in G. UGAS, G. LAI, L. USAI AA.VV., *L'insediamento prenuragico di Su Coddu (Selargius-Ca). Notizia preliminare sulle campagne di scavo 1981-84*, in *Nuovo Bollettino Archeologico Sardo*, 2, 1985, pp. 21, 23; G. Lai in G. UGAS, G. LAI, L. USAI AA.VV., *L'insediamento prenuragico di Su Coddu (Selargius-Ca). Notizia preliminare sulle campagne di scavo 1981-84*, in *Nuovo Bollettino Archeologico Sardo*, 2, 1985, pp. 25, 29; L. Usai in G. UGAS, G. LAI, L. USAI AA.VV., *L'insediamento prenuragico di Su Coddu (Selargius-Ca). Notizia preliminare sulle campagne di scavo 1981-84*, in *Nuovo Bollettino Archeologico Sardo*, 2, 1985, pp. 33, 35, 37; L. Usai in G. UGAS, L. USAI, M.P. NUVOLI, G. LAI, M.G. MARRAS, *Nuovi dati sull'insediamento di Su Coddu-Selargius*, in AA.VV., "La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni". *Atti del I convegno di studio (Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987)*, Ozieri 1989, pp. 250-251; M. P. Nuvoli in G. UGAS, L. USAI, M.P. NUVOLI, G. LAI, M.G. MARRAS, *Nuovi dati sull'insediamento di Su Coddu-Selargius*, in AA.VV., "La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni". *Atti del I convegno di studio (Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987)*, Ozieri 1989, pp. 258-260; L. Lai in G. UGAS, L. USAI, M.P. NUVOLI, G. LAI, M.G. MARRAS, *Nuovi dati sull'insediamento di Su Coddu-Selargius*, in AA.VV., "La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni". *Atti del I convegno di studio (Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987)*, Ozieri 1989, pp. 266-267; M. G. Marras in G. UGAS, L. USAI, M.P. NUVOLI, G. LAI, M.G. MARRAS, *Nuovi dati sull'insediamento di Su Coddu-Selargius*, in AA.VV., "La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni". *Atti del I convegno di studio (Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987)*, Ozieri 1989, pp. 274-275; ; G. UGAS, *Le radici prenuragiche e nuragiche di Selargius*, in G. CAMBONI (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarius*, Cinisello Balsamo 2000, p. 55).

⁴⁰ G. Ugas in G. UGAS, L. USAI, M.P. NUVOLI, G. LAI, M.G. MARRAS, *Nuovi dati sull'insediamento di Su Coddu-Selargius*, in AA.VV., "La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni". *Atti del I convegno di studio (Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987)*, Ozieri 1989, p. 239; F. LO SCHIAVO, *Le origini della metallurgia ed il problema della metallurgia nella cultura di Ozieri*, in AA.VV., "La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni". *Atti del I convegno di studio (Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987)*, Ozieri 1989, p. 283; G. UGAS, *Le radici prenuragiche e nuragiche di Selargius*, in G. CAMBONI (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarius*, Cinisello Balsamo 2000, pp. 52-53.

⁴¹ G. Ugas in G. UGAS, G. LAI, L. USAI AA.VV., *L'insediamento prenuragico di Su Coddu (Selargius-Ca). Notizia preliminare sulle campagne di scavo 1981-84*, in *Nuovo Bollettino Archeologico Sardo*, 2, 1985, pp.15-16; G. UGAS, *Le radici prenuragiche e nuragiche di Selargius*, in G. CAMBONI (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarius*, Cinisello Balsamo 2000, pp. 55-56.

sintomo di un rinnovato interesse per l'artigianato tessile mentre vi è un regresso delle attività agricole a vantaggio dell'allevamento suggerito dal fatto che, diversamente dal periodo successivo, si rinviene un numero di ossa ovine e caprine superiore rispetto a quelle di suini e bovini. La fase sub Ozieri di Su Coddu si esaurisce intorno al 2500 a.C. dopo un'esperienza di quasi 400 anni⁴².

...⁴³.

La località Su Tremini de Baxiu (o de Basciu)⁴⁴ si trova nella porzione nord occidentale dell'area a rischio archeologico indicata nella documentazione del PUC, come sopra riportato, con il numero 34 e denominata Insediamento di Su Coddu-Canelles-San Lussorio Su Tremini de Baxiu.

Nella località in parola, ad una distanza di circa 200 metri, in direzione Nord/Est, dallo spazio nel quale si effettueranno i lavori di adeguamento della viabilità esistente, pregresse attività di archeologia preventiva hanno messo in luce un'area sepolcrale utilizzata dall'età del rame fino a quella tardo antica. I risultati degli scavi sono stati pubblicati dalla Dott.ssa Maria Rosaria Manunza, direttore archeologo della allora Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano, responsabile del territorio, in due contributi: M.R. MANUNZA, *Area sepolcrale in località Su Tremini de basciu (Selargius –CA)*, in *Quaderni della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano*, 24, 2013, p. 386 e M.R. MANUNZA, *Scoperta e scavo di una sepoltura Monte Claro a Su Tremini de basciu (Selargius-CA)*, in *Atti della XLIV Riunione scientifica. La preistoria e la protostoria della Sardegna*, Cagliari, Barumini, Sassari 23-28 novembre 2009, pp. 1329-1332.

Vista la pertinenza dell'area da sottoporre ad intervento con le emergenze archeologiche di Su Tremini de Baxiu e al fine di fornire una descrizione generale del contesto sepolcrale messo in luce, si riporta il testo del primo contributo:

“Nel corso di lavori di verifica archeologica, sotto la Direzione Scientifica di Maria Rosaria Manunza, in tre distinte campagne di scavo, con la collaborazione sul campo di Patrizia Fenu e Andrea Ortu, in località Su Tremini de basciu, nella periferia urbana settentrionale di Selargius è stata scoperta e scavata un'area sepolcrale utilizzata nell'età del rame (2800-2500 a.C) da genti Monte Claro (tomba 29), poi in periodo punico (VIII sec. a.C.) (tombe 1 -28), e poi ancora in età tardo antica (VII-IX d.C.) (tombe I-V). A parte due sepolture ad incinerazione in anfore/ urne (tombe 5 e 15) i cui resti sono attribuibili ad infanti, le sepolture rinvenute erano ad inumazione. Le tombe del periodo punico (V-III a. C.) erano soprattutto del tipo a fossa con il defunto accompagnato da lunghe anfore a siluro e dal corredo. Particolarmente significative le tombe puniche nn. 21 , 22 e 23 con pozzetto d'accesso e camera sepolcrale. Nella tomba 21 il loculo era chiuso da un muretto di pietre mentre nelle tombe 22 e 23 la chiusura era costituita da un “muro” di 7 anfore a siluro poste in verticale con il fondo in su. Il corredo era costituito tra gli altri oggetti da

⁴² G. Ugas in G. UGAS, G. LAI, L. USAI AA.VV., *L'insediamento prenuragico di Su Coddu (Selargius-Ca)*. *Notizia preliminare sulle campagne di scavo 1981-84*, in *Nuovo Bullettino Archeologico Sardo*, 2, 1985, pp.17, 19; G. UGAS, *Le radici prenuragiche e nuragiche di Selargius*, in G. CAMBONI (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarious*, Cinisello Balsamo 2000, pp. 56-57

⁴³ Elab_1 Relazione_testo_depurato_pdf, pp. 19-22.

⁴⁴ Elab_1 Relazione_testo_depurato_pdf del PUC, p. 22.

orcioli cilindrici con breve collo e ansa che sormonta l'orlo e anforette con spalla carenata. Entrambe le tombe 22 e 23 hanno restituito un rasoio di bronzo del tipo a testa di cigno. ...⁴⁵.

Nella porzione sudoccidentale dell'insediamento di Su Coddu-Canelles-San Lussorio Su Tremini de Baxiu, area complessa di dispersione di materiali, indicata nella documentazione del PUC con il numero 34, è stata isolata un'ulteriore area a rischio, nella quale confluiscono la chiesa di San Lussorio⁴⁶ (indicata con il numero 36a) con la contigua Casa Soro (indicata con il numero 36b), edificata nel secolo scorso, e la Necropoli di San Lussorio (indicata con il numero 36c)⁴⁷. Il complesso di San Lussorio si trova a circa 650 metri a Sud/Ovest dall'area nella quale si eseguiranno i lavori oggetto della presente relazione.

Le notizie riguardanti la necropoli sono molto scarse: nel 1991, in concomitanza con i lavori di realizzazione di impianti sportivi comunali, vennero messi in luce i lembi residui di una necropoli (costituita prevalentemente da inumazioni in fossa terragna), già compromessa da lavori agricoli, ascrivibile al XII-XIII sec. d.C. di cui ancora oggi rimangono dei testimoni in situ.

La Chiesa di San Lussorio (36a), invece, è molto nota in letteratura: numerosi sono gli autori che si sono occupati del monumento che, già nel 1954, con D.M. del 29/07/1954, ai sensi dell'art. 3 della L. 1089/1939, era stato sottoposto a vincolo.

✓ La ricognizione d'archivio

La ricognizione d'archivio⁴⁸ ha confermato quanto si era già evinto dall'analisi della documentazione del PUC. Il materiale consultato, costituito da un numero cospicuo di documenti, attiene, prevalentemente, alle procedure messe in atto per la tutela di quella fetta di territorio selargino che comprende le località di Su Coddu, Canelles, San Lussorio, Su Tremini de Baxiu.

Il provvedimento più importante, dal punto di vista normativo, è sicuramente il Decreto Ministeriale di vincolo⁴⁹ del 20/12/1999 approvato ai sensi della Legge 1.6.1939, n. 1089 L'atto di Trascrizione

⁴⁵ M.R. MANUNZA, *Area sepolcrale in località Su Tremini de basciu (Selargius –CA)*, in *Quaderni della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano*, 24, 2013, p. 386; M.R. MANUNZA, *Bau Su Mattuzzu. Sordiana: segni del potere in una sepoltura del III millennio a.C.*, Sordiana (CA) 2010, pp. 85-89.

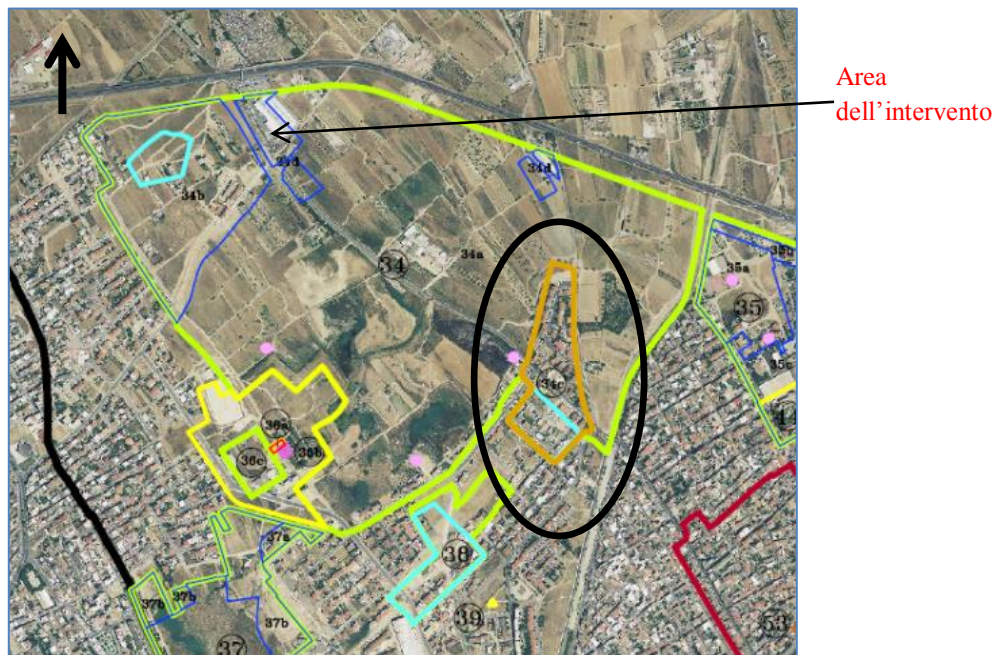
⁴⁶ Cfr. *Elab_2_Beni_Mosaico2014.pdf*, Catalogo dei Beni Storico Culturali di cui al Repertorio del Mosaico 2014 – Volume Beni Architettonici – Delib. G.R. 39/1 del 10/01/2014. Per maggiori dettagli riguardo la chiesa di San Lussorio si veda *Elab_1 Relazione_testo_depurato_pdf*, p. 8, nota 68.

⁴⁷ Cfr. *Elab_1 Relazione_testo_depurato_pdf*, pp. 13-18.

⁴⁸ Le ricerche sono state svolte presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le Province del Sud Sardegna – Area funzionale archeologia, Piazza Indipendenza, 7 – Cagliari.

⁴⁹ Il procedimento di apposizione del vincolo è stato avviato con la proposta del Soprintendente per i Beni Archeologici di Cagliari datata 1.12.1999, prot. n. 8496). Il vincolo interessa le seguenti particelle catastali del Foglio 40: 1370p, 2201, 2200, 1748, 1747, 2203, 2202, 1653, 711, 712, 709, 708, 1647, 54ap, 54dp, 1959, 1746p, 1961, 55dp, 56dp, 1963, 716, 1654, 1655, 57bp, 713, 58c, 59c, 710, 707, 170p, 704,701, 702p, 699, 63b, 64b, 780p, 705p, 1648p, 1649p, 1651p, 1645p, 1646p, 1640p, 1641p, 1643p, 1637p, 1743p, 1744p, 1745p, 762p, 769p, 767p, 1785, 1637p, 1636, 1642p, 1641p, 1640p, 1646p, 1645p, 1651p, 1649p, 1650, 1644, 1638, 1639, 1635, 1784, 1801, 1421, 1413, 1403, 1404, 1388, 1380, 1783, 778, 768p, 722p, 767, 1767p, 1761, 1782, 1379, 1387, 1401, 1402, 1412, 1420, 1800, 1799,

presso la Conservatoria dei RR. II di Cagliari è stato redatto in data 28/03/2000 col n. di presentazione 42 al Reg. Part. n. 5594. La notifica ai proprietari è stata eseguita in data 24/12/1999; 01-02-03-07- 08/11/2000; 13-16/03/2000.



Selargius. (34) Insediamento di Su Coddu-Canelles-San Lussorio Su Tremini de Baxiu, Stralcio Elab_4_BBCC_AR_dettaglio_10000_pdf50. In evidenza l'area sottoposta a vincolo D.M. 20/12/1999

Si segnalano, inoltre, per la pertinenza all'attività di indicizzazione del rischio archeologico dell'area in esame, i seguenti documenti:

1. Soprintendenza per i beni archeologici delle Province di Cagliari e Oristano.

Prot. n. 3933 del 01/07/2013

Oggetto: Selargius – Concessione di progettazione, esecuzione e gestione dell'impianto di illuminazione pubblica, incluso il suo completamento e la messa a norma. Progetto definitivo (Stralcio). Convocazione conferenza di servizi.

Autore: Dott. Marco Minoja – Soprintendente per i beni archeologici

Nel documento si legge: “ In riferimento al progetto trasmesso a quest'ufficio con nota 16792 del 30/05/2013, ns. prot. 3320 del 31/05/2013. Non potendo partecipare alla Conferenza dei servizi, si comunica quanto segue. Visti gli elaborati progettuali, emerge che i lavori previsti interessano diverse aree a rischio archeologico individuate nel PUC e in particolare n. 34: Su Coddu, Canelles,

1419, 1411, 1400, 1399, 1386, 1378, 1781, 1760, 1766, 1753p, 1743p, 1744p, 1745p, 1746p, 762p, 705p, 1648p, 1643p, 760, 758, 769p, 764, 770, 1644p, 647, 648p, 1466p, 766, 1755, 1775, 1762, 1763, 1764, 1765, 1759, 1758, 1757, 1756, 1777, 1778, 1779, 1780, 1377, 1376, 1375, 1374, 1373, 1776, 1467, 1381, 1382, 1383, 1384, 1385, 1397, 1398, 1389, 1396, 1395, 1394, 1393, 1392, 1391, 1390, 1405, 1406, 1407, 1408, 1409, 1410, 1418, 1417, 1416, 1415, 1414, 1794, 1795, 1796, 1797, 1798, 1470, 1469, 1468, 645p.

⁵⁰ Cfr. PUC Cfr Elab_4_BBCC_AR_dettaglio_10000_pdf

San Lussorio, Su Tremini; Pertanto, per quanto di stretta competenza e fatto salvo il disposto del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. ..., questa Soprintendenza esprime il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto a condizione che i lavori nelle aree a rischio archeologico sopra menzionate vengano controllati in corso d'opera da un archeologo. ...”.

2. Soprintendenza per i beni archeologici della Sardegna. Sede di Cagliari.

Prot. n. 742 del 07/03/2012

Oggetto: Selargius. Loc. Su Coddu. Realizzazione di un miniparco archeologico via De Gasperi – via La Malfa. Lavori per la fruibilità dell'area.

Autore: Dot.ssa Maria Rosaria Manunza - Direttore scientifico; Dott. Marco Minoja – Soprintendente per i beni archeologici.

Nel documento sono contenute le indicazioni progettuali per la realizzazione del miniparco archeologico.

3. Soprintendenza Archeologica di Cagliari.

Comune di Selargius 04/08/2011

Prot. senza numero di protocollo

Oggetto: Progetto definitivo dell'impianto di distribuzione gas nel territorio comunale. Relazione archeologica. Capoluogo e frazione Su Planu.

Autore: Dott.ssa Raffaella Carta – Archeologa

Nel documento è presente una descrizione delle aree a rischio archeologico del comune di Selargius.

4. Soprintendenza per i beni archeologici delle Province di Cagliari e Oristano.

Prot. n. 1661 del 12/11/2009

Oggetto: Selargius - Su Coddu - Accertamenti di p.g. inerenti all'articolo di stampa “Selargius: due villette tra i reperti archeologici”.

Autore: Dott. Marco Minoja - Soprintendente

Nel documento è contenuta una descrizione delle peculiarità dell'insediamento di Su Coddu, un resoconto delle attività di scavo svolte fino alla data di produzione del documento, un richiamo alle modalità di tutela e valorizzazione del sito stesso.

5. Soprintendenza per i beni archeologici della Sardegna. Sede di Cagliari.

Prot. n. 1352 del 02/03/2009

Oggetto: Selargius. Lavori edili nel comparto PRU n. 7 “Paluna S. Lussorio – Su Tremini de Basciu”, N.C.E.U. Foglio 28 mappali 575,576,577, di proprietà della “7C Attività Agricole e immobiliari S.r.l.” – lotti 71-72-73- nulla osta.

Autore: Dott.ssa Fulvia Lo Schiavo – Soprintendente

Nel documento si legge: “ In risposta alla nota del 24/02/2009, ..., facendo seguito alle precedenti verifiche, considerato che le indagini di natura archeologica dirette da quest’ufficio, nei mappali 575,576,577 del Foglio 28 del N.C.E.U., sono stati conclusi, nulla osta all’edificabilità dell’area indagata. Si raccomanda all’Amministrazione Comunale, ..., di voler attivare analoga procedura in vista della sistemazione dei mappali 578 (S3) e 579 (lotto 74) non ancora indagati. ...”.

6. Soprintendenza per i beni archeologici della Sardegna. Sede di Cagliari

Prot. n. 1268 del 25/02/2009

Oggetto: Verifica di natura archeologica realizzata in comune di Selargius nel comparto PRU n. 7 n. 7 “Paluna S. Lussorio – Su Tremini de Basciu”, di proprietà della “7C Attività Agricole e immobiliari S.r.l.”

Autore: 7C s.r.l. Via Machiavelli, n. 36 – Selargius

Nel documento si legge: “Il sottoscritto ... proprietario dei lotti di cui sopra distinti al N.C.E.U. al Foglio 28 map. 575,576,577. ... comunichiamo che si sono conclusi gli scavi in oggetto come da disposizioni impartite dalla Vs. amministrazione. Tutta la documentazione inerente gli scavi eseguiti è già in Vs. possesso”.

Si allega stralcio catastale con l’ubicazione dei lotti interessati dall’indagine stratigrafica.

7. Soprintendenza per i beni archeologici di Cagliari.

Prot. n. 1316 del 25/02/2008

Oggetto: Selargius. Loc. Su Tremini de Basciu. Disposizione di servizio e autorizzazione trasporto materiale archeologico all’ex Museo Archeologico Naz.le di Cagliari.

Autore: Prof. Giovanni Azzena - Soprintendente per i beni archeologici ad interim

Nel documento si legge: “Si autorizza il trasferimento di n. 2 anfore a siluro rinvenute nella località in oggetto,”.

8. Soprintendenza Archeologica di Cagliari.

Prot. senza numero di protocollo; anno 2008

Oggetto: Relazione scientifica annuale. La piattaforma GIS dello scavo del villaggio neo-eneolitico di Su Coddu – Selargius: la gestione informatica della documentazione archeologica relativa alle campagne di scavo 1994-2008 a cura della Soprintendenza Archeologica di Cagliari.

Nel documento si riporta la metodologia utilizzata per le attività di cui all'oggetto.

Autore: Dr. Andrea Lecca – Archeologo

9. Soprintendenza archeologica per le Province di Cagliari e Oristano.

Prot. n. 2416/1 del 30/05/1987

Oggetto: Selargius. Su Coddu. Trasmissione relazione.

Autore: Dr. Giovanni Ugas – Ispettore archeologo; Dott. Vincenzo Santoni – Soprintendente reggente

Il documento è costituito da una relazione delle attività di scavo condotte nell'area fino alla data di presentazione della relazione stessa.

✓ **Ricognizione in situ e analisi dell'intervento in progetto.**

Nella Relazione⁵¹ Tecnico Illustrativa_Rev.01, facente parte della documentazione progettuale, si legge che “... Durante lo svolgimento dei lavori di realizzazione di due Medie Strutture di Vendita lungo la via Nenni a Selargius, lavori autorizzati con provvedimento unico n.7 del 03.10.2016, prot. n.37438, in un lotto di terreno di proprietà della MD Immobiliare S.p.a., si è potuto osservare come le direttrici di traffico 554-Selargius e viceversa possano trovare intralcio a causa delle manovre di ingresso/uscita degli automezzi da/per il lotto MD.

Per evitare problemi alla circolazione stradale in un punto nevralgico della rete stradale dell'hinterland cagliaritano, l'Ufficio Tecnico - Area 5 - del Comune di Selargius, in una nota datata 05.10.2017 inviata alla MD Immobiliare, invita la titolare dell'intervento edilizio a riesaminare la situazione del traffico in quell'area, mettendo in conto anche una possibile una variazione della sede stradale per consentire lo smaltimento dei maggiori flussi veicolari in piena sicurezza. ...”⁵².

La società MD Immobiliare, dunque, accogliendo l'invito dell'ente territoriale selargino si è fatta carico della proposta progettuale in parola per risolvere le problematiche evidenziate.

Il lotto di terreno sul quale insistono le due strutture, una realizzata e la seconda ancora in costruzione, si trova in località Su Coddu ed è delimitato a NW dalla porzione più settentrionale di via Nenni, a N dalla S.S. 554, a NE da un grande lotto sterrato, a SE da una strada sterrata. Questa

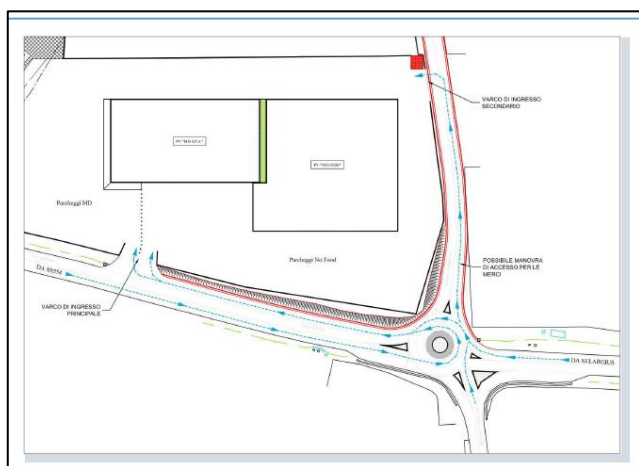
⁵¹ Si tratta dell'elaborato A.01-Relazione Tecnico Illustrativa_Rev.01 del Progetto Definitivo “Adeguamento viabilità veicolare per il miglioramento della sicurezza della circolazione stradale, nel tratto della via Nenni compreso tra la SS 554 e la via delle Azalee” curato dall'ing. Valerio Manca che assume la responsabilità dell'intera progettazione dell'intervento. Lo stesso elaborato si rivela utile per la disamina dei dettagli dell'intervento.

⁵² Cfr. Elaborato A.01- Relazione Tecnico Illustrativa_Rev.01, p. 2/8.

a Est conduce a diverse attività artigianali fino a incrociare la S.S. 554, mentre a Ovest interseca via Nenni all'altezza dell'incrocio di quest'ultima con via delle Azalee.



**Selargius. Loc. Su Coddù. Via Nenni, Via delle Azalee, S.S. 554.
Area dell'intervento. [Stralcio da Google Earth]**



**Selargius. Loc. Su Coddù. Via Nenni, Via delle Azalee, S.S. 554.
Dettaglio dell'intervento. [Stralcio Elaborato A.01- Relazione Tecnico Illustrativa_Rev.01. V. Manca]**

L'apezzamento di terreno in oggetto si distende sulla sommità del leggero rilievo che contraddistingue la località (il toponimo Su Coddù significa, per l'appunto, collina), ad una quota superiore (circa 2 metri) rispetto all'attuale via Nenni che, all'atto della sua costruzione, ha visto il pendio tagliato in diversi punti e il piano di campagna abbassato.

All'interno del lotto di proprietà della società MD Immobiliare era presente un capannone in disuso da tempo che, con un progetto approvato in sede di conferenza di servizi dal Comune di Selargius in data 03/10/2016, è stato parzialmente demolito per ricostruirne il volume integrale con la suddivisione in due unità commerciali, da adibire a medie strutture di vendita (attività

commerciali che hanno una superficie di vendita tra i 250 e i 2500 mq): una per merci alimentari, ed una per merci non alimentari. I lavori sono stati avviati nel mese di marzo 2017 e, a fine giugno, è stata aperta una delle due strutture, quella realizzata nella porzione settentrionale del vecchio capannone, destinata alla vendita di merci alimentari, con marchio MD ⁵³.

Attualmente è in corso il rifacimento della porzione S del capannone pertanto la parte meridionale della proprietà immobiliare è occupata dal cantiere edile. Il piano di calpestio è caratterizzato da un terreno di natura sabbiosa, di probabile origine alluvionale, dalle diverse tonalità di arancio (da arancio intenso a arancio giallastro), costituito da grani di sabbia molto grossi misti a ciottoli di piccole dimensioni. Durante la ricognizione all'interno del cantiere si è potuta verificare la presenza di materiale di epoca moderna, quale plastica, metallo, inerti, conglomerati cementizi, frammenti fittili di epoca recente, sia sulla superficie del terreno (in quantità prevalente) che nelle sezioni dei tagli poco profondi (buche e trincee per il passaggio e il posizionamento di sottoservizi) e nei cumuli di terra smossa presenti in differenti punti del cantiere.

L'osservazione degli spazi sopra descritti non ha evidenziato la presenza di materiale mobile in dispersione, strutture o sequenze stratigrafiche riconducibili a fasi di frequentazione antropica di interesse storico archeologico.



Fig. 1 e 2. Via Nenni. Lotto MD Immobiliare: Panoramica sulla recinzione del lato SE e sulla struttura di vendita in fase di realizzazione.
[Foto DSC_3549 da SE; Foto DSC_3599 da NW]

⁵³ Cfr. Elaborato A01- Relazione Tecnico Illustrativa_Rev.01, p. 3/8.



Fig. 3 e 4. Via Nenni. Lotto MD Immobiliare: Panoramica sulla struttura di vendita in fase di realizzazione. Area di cantiere; Panoramica sul lato SW del cantiere.
 [Foto DSC_3531 da NW; Foto DSC_3543 da NW]



Fig. 5 e 6. Lotto MD Immobiliare. Area di cantiere: panoramica sul lato SW (prospiciente via Nenni) e NE (confinante con attività artigianali) della struttura di vendita in fase di realizzazione.
 [Foto DSC_3542 da SE; Foto DSC_3540 da N]



Fig. 7 e 8. Lotto MD Immobiliare. Area di cantiere: panoramica sull'angolo S e sul lato SE (prospicienti la strada sterrata) della struttura di vendita in fase di realizzazione.
 [Foto DSC_3537 da SE; Foto DSC_3536 da SW]

Le lavorazioni oggetto della proposta in progetto interesseranno, in parte, via Nenni che, come sopra riportato, delimita il lato sudoccidentale del lotto di proprietà di MD Immobiliare.

Via Pietro Nenni è una strada urbana asfaltata, a doppio senso di circolazione, orientata in senso NW/SE, principale collegamento tra il centro cittadino e la S.S. 554, si snoda per circa 2,500 chilometri attraversando le località di Su Coddu e Canelles. A SE è delimitata da via Camillo Romagnino, a NW dalla S.S. 554. Per la quasi totalità del percorso si affacciano, su entrambi i lati, appezzamenti di terreno incolti; a SE invece, nel tratto compreso tra via Romagnino e via Segni, la strada è delimitata da moderne abitazioni adibite ad uso civile.

A circa 230 metri dall'incrocio con la S.S. 554, in direzione SW, via Nenni incrocia, con un'intersezione a raso, a Ovest via delle Azalee e a Est una strada sterrata: questo incrocio verrà sostituito, come da progetto, da una rotatoria.

- Realizzazione della rotatoria

Per l'inserimento della rotonda nella carreggiata attuale sarà necessario ampliare la superficie di ingombro della carreggiata stessa: a questo scopo sarà "sacrificato" l'angolo sud occidentale del lotto di proprietà della MD Immobiliare che si trova all'esterno della recinzione del piazzale attiguo alle due Medie Strutture di Vendita.

Poiché l'ingombro della rotonda andrà a trovarsi in prossimità della recinzione del piazzale, situata ad una quota superiore (circa 2 metri) rispetto alla rotatoria, sarà necessario realizzare un muro di contenimento in cemento armato con conseguenti fondazioni.

All'interno della rotonda sarà realizzata un'aiuola con un palo per l'illuminazione centrale: l'alloggiamento di quest'ultimo necessita di un plinto in cemento armato e conseguenti fondazioni.

Per la stesura del nuovo manto stradale si farà una fresatura preliminare dell'asfalto attuale mentre, per creare le nuove quote e pendenze, in alcune zone si dovrà scavare maggiormente, in altre ricaricare con materiale adatto.

Per lo smaltimento delle acque meteoriche, invece, si poseranno dei pozzetti prefabbricati in calcestruzzo: questi scaricheranno le acque in una tubazione interrata, che verrà realizzata ex novo, e che transiterà sotto la rotonda, fino a congiungersi con il canale di scolo esistente direzionato verso il centro abitato⁵⁴.

⁵⁴ Cfr. Elaborato A01- Relazione Tecnico Illustrativa_Rev.01, p. 6/8, paragrafo 6.1.



Fig. 9. Panoramica sull'incrocio tra via delle Azalee e via Nenni da sostituire con la rotatoria (visto da via delle Azalee). Sullo sfondo la strada sterrata e il punto vendita in fase di realizzazione;

Fig. 10. Angolo tra la strada sterrata e via Nenni.

La sezione di terreno residua verrà ridotta per fare spazio alla rotatoria.

[Foto DSC_3586 da SW; Foto DSC_3554 da SW]

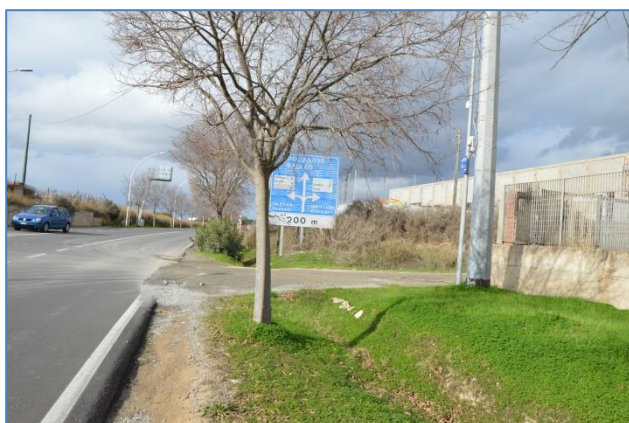


Fig. 11. Panoramica sull'incrocio tra via via Nenni, via delle Azalee (a destra) e la strada sterrata (a sinistra) da sostituire con la rotatoria (visto da via Nenni).

Fig. 12. Canale di scolo esistente al quale si collegheranno le tubazioni realizzate ex novo.

[Foto DSC_3616 da NW; Foto DSC_3584 da SE]

- Realizzazione di una corsia di decelerazione tra la rotatoria e l'ingresso del piazzale del lotto di MD Immobiliare

Sul lato nord orientale di via Nenni, sarà realizzata una corsia di decelerazione per i veicoli che, in uscita dalla rotatoria in direzione della S.S. 554, vorranno entrare nel piazzale delle due medie strutture di vendita. Questa bretella occuperà lo spazio compreso tra l'attuale carreggiata NE di via Nenni e la recinzione del lotto in oggetto occupato dalla scarpata (il piazzale, come già ricordato, si trova circa 2 metri più in alto del piano stradale) e la cunetta di raccolta delle acque meteoriche.

La corsia in parola avrà una larghezza di 3 metri e, per la sua realizzazione, si farà uno scavo a larga sezione fino a quota di -100 cm dal piano stradale attuale: per ricavare lo spazio necessario si dovrà eliminare la cunetta di scolo laterale e sostituirla con una tubazione interrata del diametro di 800 mm. Per collegare, poi, il piano viabile di via Nenni con la nuova corsia di decelerazione, si

procederà alla fresatura del manto stradale attuale e, dunque, a stendere un unico tappetino di usura⁵⁵.



**Fig. 13 e 14. Via Nenni. Limite SW del lotto, all'esterno del piazzale.
La sezione verrà ridotta per fare spazio alla corsia di decelerazione.
[Foto DSC_3546 da NW; Foto DSC_3550 da SE]**

- Lavori di sistemazione della strada in terra battuta

Il confine sud orientale del lotto in oggetto, come detto in precedenza, è delimitato da una strada in terra battuta, orientata in senso E/W, che a Est conduce ad alcune attività artigianali per poi immettersi nella S.S. 554, mentre a Ovest interseca via Nenni all'altezza dell'incrocio di quest'ultima con via delle Azalee.

La strada in parola si trova ad una quota inferiore rispetto al piazzale antistante le strutture di vendita, il dislivello aumenta man mano che si procede in direzione di via Nenni fino a raggiungere i due metri circa. La differenza di quota è segnata da una sezione molto irregolare interessata da una vegetazione folta e coprente costituita da arbusti e sterpaglie molto fitte: procedendo verso N/E il dislivello della sezione diminuisce (fino ad azzerarsi in corrispondenza della fine della recinzione del piazzale), essa stessa diventa più regolare, la vegetazione è quasi completamente assente.

Anche in questo tratto, come già in via Nenni, si realizzerà un muro di contenimento in cemento armato per la messa in opera del quale sarà necessario regolarizzare la sezione terrosa, asportandone una parte, e predisporre idonee fondazioni⁵⁶. La strada sterrata sarà interessata, per una lunghezza di 100 metri a partire dall'incrocio con via Nenni, dai lavori di rifacimento del fondo stradale, e la posa di una nuova sovrastruttura stradale in conglomerato bituminoso. Per la realizzazione della nuova carreggiata e dei relativi tratti di marciapiede si renderà necessaria l'occupazione permanente di aree di proprietà di terzi per una superficie di circa 650 mq e la stessa Società MD Immobiliare S.p.A. cederà un'ampia parte (circa 1000 mq) del proprio lotto, che ricade all'esterno della

⁵⁵ Cfr. Elaborato A.01- Relazione Tecnico Illustrativa_Rev.01, p. 6-7/8, paragrafo 6.2.

⁵⁶ Cfr. Elaborato A01- Relazione Tecnico Illustrativa_Rev.01, p. 6/8, paragrafo 6.1

recinzione (edificata secondo quanto precedentemente in essere) perimetrante i piazzali delle due medie strutture di vendita, ancorché ora non utilizzata, sia per la necessità di creare delle fasce di rispetto stradali, sia per ovviare alla differenza di quota tra piazzale e strada esistente. La sede stradale sarà conformata a “schiena d’asino” in modo tale da inviare l’acqua meteorica lungo i due lati dove una cunetta alla francese la riverserà in una tubazione interrata con recapito finale nella nuova tubazione parallela alla via Nenni della quale si è detto in precedenza⁵⁷.

Adiacente all’ingresso del piazzale che si apre lungo la strada bianca è una struttura di modeste dimensioni utilizzata come cabina elettrica dalla società ENEL. Seguono, sullo stesso lato, tre lotti adibiti ad attività artigianale e un’area abbastanza ampia (circa 2.100 m²), delimitata dalla S.S. 554, caratterizzata da vegetazione spontanea fitta e coprente.

Una pesante recinzione in cemento con cancello di ingresso prospetta, invece, sul lato sud occidentale della strada: si tratta di un lotto di grande dimensioni, inaccessibile, occupato da strutture, tra le quali si riconosce un serbatoio idrico a torre, legate alla distribuzione e raccolta dell’acqua del comune. Proseguendo verso Est, sullo stesso lato della carreggiata, è presente un campo incolto e un uliveto arato abbastanza di recente con visibilità di superficie quasi ottima. La ricognizione, infatti, ha consentito di individuare diversi frammenti ceramici tra i quali si riconoscono un’ansa e un orlo di ceramica comune di epoca storica insieme a diverse pareti, un orlo di ceramica invetriata, frammenti di laterizi (forse coppi) di epoca moderna. In corrispondenza degli ultimi due appezzamenti di terreno descritti si registra una differenza di quota con il piano stradale compresa tra i cm 10 e i cm 80. In questa sezione è possibile individuare la presenza di materiale moderno quale vetro e plastica.



Fig. 15 e 16. Via Nenni: incrocio con la strada sterrata. Lato N. La sezione terrosa verrà regolarizzata per far posto alla rotatoria e a un muro di contenimento.
[Foto DSC_3554 da SW; Foto DSC_3557 da SW]

⁵⁷ Cfr. Elaborato A.01- Relazione Tecnico Illustrativa_Rev.01, p. 7-8/8, paragrafo 6.3.

Avanzando ancora verso oriente, ormai al di fuori del tratto di strada che sarà interessato dai lavori, il paesaggio è caratterizzato da diverse proprietà private destinate ad attività artigianali e agricole insieme a numerosi lotti incolti. Anche su questo lato, il limite più settentrionale è rappresentato dalla S.S. 554.



Fig. 17 e 18. Strada sterrata. Limite SE del lotto di MD Immobiliare. Si noti la differenza di quota tra il piazzale e la strada; Dettaglio della sezione.
[Foto DSC_3559 da SW; Foto DSC_3560 da SE]



Fig. 19 e 20. Strada sterrata. Limite SE del lotto di MD Immobiliare. Terreno incolto e uliveto prospicienti la strada. In superficie è stato riconosciuto materiale fittile in dispersione.
[Foto DSC_3563 da N; Foto DSC_3566 da NE]



Fig. 21 e 22. Strada sterrata. Limite SE del lotto di MD Immobiliare. Nei terreni prospicienti il lato S è stato rinvenuto materiale ceramico in dispersione superficiale. sono stati rinvenuti diversi Terreno incolto e uliveto prospicienti la strada. In superficie è stato riconosciuto materiale fittile in dispersione. [Foto DSC_3567 da E; Foto DSC_3573]

- Realizzazione di un marciapiede nella rampa di ingresso di via delle Azalee.

Nella rampa di ingresso per via delle Azalee è presente un muro in cemento armato che funge da contenimento della sezione che segna, anche in questo caso, la netta differenza di quota tra il piano di campagna e la viabilità (Via Nenni e via delle Azalee). Il piano di campagna stesso è caratterizzato da una vegetazione costituita da un manto erboso coprente e arbusti sviluppati piuttosto invasivi e da strati terrosi di colore giallo chiaro, molto plastici, misti a pietrame di minute e medie dimensioni.

In corrispondenza di questa rampa, tra il muro in cemento armato e la sezione terrosa, verrà realizzato un marciapiede per il passaggio dei pedoni in modo che per accedere e defluire da via delle Azalee potranno evitare di transitare lungo la rampa di accesso destinata, in realtà, al solo passaggio di veicoli. Queste lavorazioni prevedono l'arretramento della sezione terrosa verso l'interno attraverso l'asportazione di strati di terreno.



Fig. 23 e 24. Via delle Azalee. Sulla sinistra, in corrispondenza della rampa di accesso, si realizzerà un marciapiede; Per la realizzazione del marciapiede si asporterà parte della terra oggi contenuta dal muro in cemento armato. [Foto DSC_3586 da SW; DSC_3590 da SW]



Fig. 25 e 26. Via Nenni. Spazio per la realizzazione di un marciapiede in corrispondenza della rampa di accesso per via delle Azalee; Dettaglio della sezione terrosa prospiciente via Nenni.
 [Foto DSC_3593 da NW; Foto DSC_3595 da N]

La ricognizione estensiva effettuata nei terreni a Ovest della via Nenni, compresi tra via delle Azalee e la S.S. 554, non ha restituito materiale mobile in dispersione, strutture o sequenze stratigrafiche riconducibili a fasi di frequentazione antropica di interesse storico archeologico. L'alto indice di rischio dell'area, però, è acclarato dalla documentazione del Piano Urbanistico Comunale, dalla ricerca d'archivio e bibliografica, dati ai quali si è già fatto riferimento.

I terreni nei quali è stato possibile accedere (in diversi casi si tratta di lotti recintati connessi ad abitazioni private) si estendono ad una quota superiore rispetto all'asse stradale e sono contraddistinti, in superficie, da uno strato terroso di colore giallo chiaro, molto plastico, misto a pietrame di minute dimensioni, e da una vegetazione costituita da un manto erboso coprente, sterpaglie, piccoli arbusti ormai secchi.



Fig. 27 e 28. Via Nenni. Panoramica sull'area compresa tra via delle Azalee e la S.S. 554. Si noti la differenza di quota con la strada e, sullo sfondo, la lottizzazione di Su Tremini de Baxiu; Dettaglio del piano di campagna dei terreni ricogniti.
 [Foto DSC_3607 da SE; Foto DSC_3610 da NW]

✓ **Considerazioni conclusive**

L'attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area interessata dal progetto definitivo di "Adeguamento viabilità veicolare per il miglioramento della sicurezza della circolazione stradale, nel tratto della via Nenni compreso tra la SS 554 e la via delle Azalee" da realizzarsi presso il Comune di Selargius, esplicitatasi nella ricognizione bibliografica, d'archivio e *in situ* unita alla consultazione degli elaborati del PUC, consente di attribuire all'area in esame, un indice di rischio molto alto soprattutto in considerazione del fatto che ricade all'interno dell'Insediamento di Su Coddu-Canelles-San Lussorio Su Tremini de Baxiu perimetrato e normato dal PUC vigente⁵⁸.

✓ **Appendice bibliografica**⁵⁹

ANEDDA G., *Monumenti e storia di Selargius*, Cagliari 1984.

ATZENI E., *Cagliari preistorica. Nota preliminare*, in "S. Igia capitale giudicale". *Contributi all'Incontro di Studio "Storia, ambiente fisico e insediamenti umani nel territorio di S. Gilla"* (Cagliari, 3-5 novembre 1983), Pisa 1986, pp. 21-57.

ATZENI E., *Tombe a forno di cultura Monte Claro nella via Basilicata di Cagliari*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, 1, 1967, pp. 157-179.

BARRECA F., *L'attività della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano (1970-1986)*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano*, 2, 1986, pp. 1-19.

BARRECA F., *La civiltà fenicio punica in Sardegna*, Sassari 1986.

BESTA E., *Rettificazioni cronologiche al primo volume del Codex diplomaticus Sardiniae*, in *Archivio Storico Sardo*, 1, 1905, pp. 293-301.

BONELLO M., *San Lussorio*, in G. CAMBONI (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarious*, Cinisello Balsamo 2000, pp. 73-75.

BONELLO M., *Selargius in epoca punico-romana*, in G. CAMBONI (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarious*, Cinisello Balsamo 2000, pp. 62-67.

⁵⁸ La documentazione è consultabile alla pagina

http://www.comune.selargius.ca.it/amministrazione_trasparente/index.php?i1=19&i2=60&i3=98. In particolare si veda *Elab_1 Relazione_testo_depurato_pdf*.

⁵⁹ Si precisa che, oltre ai testi citati in nota, si è scelto di indicare anche altri contributi riguardanti il territorio di Selargius al fine di fornire una più ampia panoramica del materiale edito sull'argomento.

- BROOK L.L., CASULA F.C., *Casate indigene dei giudici di Cagliari*, in L.L. BROOK, F.C. CASULA, M.M. COSTA, A.M. OLIVA, R. PAVONI, M. TANGHERONI (a cura di), *Genealogie medievali di Sardegna*, Cagliari-Sassari 1984, pp. 173-180.
- BULGARELLI F., *Insegne di pellegrino da S. Pietro in Carpignano-Quiliano (SV)*, in *Archeologia medievale: cultura materiale, insediamenti, territorio*, XXV, 1998, pp. 271-280.
- CAMBONI G., *Il territorio*, in G. Camboni (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarious*, Cinisello Balsamo 2000, pp. 7-13.
- CANNAS M.C., *Equites Rubentes. Le pitture murali della chiesa di San Giuliano a Selargius*, in *Biblioteca Franciscana Sarda*, X, 2002, pp. 357-377.
- CASALIS G. (a cura di), *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli stati di S. M. il re di Sardegna, s.v. Selargius*, XVIII, Torino 1849, pp. 791- 797.
- CASULA F.C., *Dizionario Storico Sardo*, Milano 2001.
- CASULA F.C., *La storia di Sardegna*, Sassari 1994.
- CASULA F.C., *Serie cronologica dei re o giudici sardi*, in L.L. BROOK, F.C. CASULA, M.M. COSTA, A.M. OLIVA, R. PAVONI, M. TANGHERONI (a cura di), *Genealogie medievali di Sardegna*, Cagliari-Sassari 1984, pp. 55-67.
- CENTURIONE A.M., *Studii recenti sopra i nuraghi e loro importanza*, Prato 1888.
- CISCI S., *Il culto dei martiri sardi in Sardegna in età tardo antica e altomedievale attraverso le testimonianze storiche ed archeologiche*, in *Rivista di archeologia cristiana* LXXVII, 1, 2001, pp. 371-406.
- CORDEDDU E., *Ceraxus (Selargius). Identità, memoria e progetto*, Dolianova 2002.
- CORONEO R., SERRA R., *Sardegna preromanica e romanica*, Milano 2004.
- CORONEO R., *Architettura romanica dalla metà del mille al primo '300*, Nuoro 1993.
- CORONEO R., *Chiese romaniche della Sardegna: itinerari turistico-culturali*, Cagliari 2005.
- CORONEO R., *Insegna di pellegrinaggio romeo*, in P.B. Serra, R. CORONEO, R. SERRA, *San Giuliano di Selargius*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano*, 6, 1989, pp. 236-241.
- CORONEO R., *Segni e oggetti del pellegrinaggio medioevale in Sardegna. L'età giudiciale*, in L. D'ARIENZO (a cura di), *"Gli Anni Santi nella Storia". Atti del Congresso Internazionale (Cagliari, 16-19 ottobre 1999)*, Cagliari 2000, pp. 465-496.
- COSENTINO S., *Potere e istituzioni nella Sardegna bizantina*, in P. CORRIAS, S. COSENTINO (a cura di), *Ai confini dell'Impero. Storia, arte e archeologia della Sardegna bizantina*, Cagliari 2002, pp. 1-13.

- D'ARIENZO L., *Carte reali diplomatiche di Pietro 4. il Cerimonioso, Re d'Aragona, riguardanti l'Italia*, Padova 1970.
- DAY J., *La Sardegna e i suoi dominatori dal secolo XI al secolo XIV*, in J. DAY, B. ANATRA, L. SCARAFFIA, *La Sardegna medievale e moderna*, Torino 1984, pp. 1-187.
- DESOGUS C., G. ORRÙ G. 1999, *S'unda Manna. Alluvioni e altre calamità a Selargius nel 1800*, Dolianova 1999.
- DESOGUS C., *Selargius e i suoi tesori. Itinerario archeologico monumentale*, Pirri s.d.
- FLORIS F., *Feudi e feudatari in Sardegna*, Cagliari 1996.
- FOIS B., *Selargius nel medioevo*, in G. CAMBONI (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarious*, Cinisello Balsamo 2000, pp. 76-85.
- FREDDI M., *Documenti inediti sopra una perduta chiesa romanica: San Lucifero di Cagliari*, in *Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura*, XVII, 1961, pp. 63-81.
- G. CAVALIERI MANASSE G., *La decorazione architettonica romana di Aquileia, Trieste e Pola*, Padova 1978.
- G. ORRÙ G., *Santu Giulianu in Selargius*, Dolianova 2003.
- GUARNIERI C., *Due insegne di pellegrinaggio provenienti da scavi urbani a Ferrara ed Argenta (FE)*, in *Archeologia medievale: cultura materiale, insediamenti, territorio XXV*, 1998, pp. 265-270.
- IRACE P.F., SIMBULA P.F., *La caduta di Santa Igia*, in "S. Igia capitale giudicale". *Contributi all'Incontro di Studio "Storia, ambiente fisico e insediamenti umani nel territorio di S. Gilla" (Cagliari, 3-5 novembre 1983)*, Pisa 1986, pp. 244-248.
- LO SCHIAVO F., *Le origini della metallurgia ed il problema della metallurgia nella cultura di Ozieri*, in AA.VV., "La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni". *Atti del I convegno di studio (Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987)*, Ozieri 1989, pp. 279-293.
- LUGLIÈ C., *Analisi archeometriche preliminari su elementi ceramici del Bronzo recente dal Campidano meridionale*, in AA.VV., *La civiltà nuragica: nuove acquisizioni. Atti del Congresso (Senorbì, 14-16 dicembre 2000)*, Quartu S. Elena 2005, pp. 155-166.
- MANNO G., *Il giornale di un collegiale*, Torino, 1839.
- MANUNZA M.R, LECCA A., ATZENI C., MASSIDDA L., *Lo scavo del lotto Deiana nel villaggio di Su Coddu – Selargius (CA)*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano* 21, 2007, pp. 3-49.
- MANUNZA M.R., *Area sepolcrale in località Su Tremini de basciu (Selargius –CA)*, in *Quaderni della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano*, 24, 2013, p. 386.

- MANUNZA M.R., *Bau Su Mattuzzu. Serdiana: segni del potere in una sepoltura del III millennio a.C., Serdiana (CA) 2010.*
- MANUNZA M.R., *L'industria litica dai nuovi scavi (1994-2003) nel villaggio di Su Coddu-Canelles (Selargius – CA), in "L'ossidiana del Monte Arci nel Mediterraneo. La ricerca archeologica e la salvaguardia del paesaggio per lo sviluppo delle zone interne della Sardegna". Atti del 2° convegno internazionale (Pau, 28-30 novembre 2003), Cagliari 2004, pp. 249-253.*
- MANUNZA M.R., *Recenti scavi nella Lottizzazione "Salux" presso S. Lussorio (Selargius) – Campagna di scavo 2001-2003 - Relazione preliminare, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano 21, 2007, pp. 87-130.*
- MANUNZA M.R., *Recenti scoperte nell'entoterra cagliaritano, in AA.VV., Scritti in onore di Francesco Amadu, Sassari 2005, pp. 101-106.*
- MANUNZA M.R., *Scoperta e scavo di una sepoltura Monte Claro a Su Tremini de basciu (Selargius-CA), in Atti della XLIV Riunione scientifica. La preistoria e la protostoria della Sardegna, Cagliari, Barumini, Sassari 23-28 novembre 2009, pp. 1329-1332.*
- MANUNZA M.R., *Selargius, località Su Coddu (Cagliari), in Notiziario Bollettino d'Archeologia, 41-42, 1994-1996, p. 235.*
- MELONI P., *La Sardegna romana, Sassari 1990.*
- MOTZO B.R., *S. Saturno di Cagliari : memorie e documenti, in Archivio Storico Sardo, 16, 1926, pp. 3-32.*
- NIEDDU G., *Capitelli romani di spoglio della Basilica romanica di S. Giusta, in Nuovo Bollettino Archeologico Sardo, I, 1984, pp. 259-269.*
- NIEDDU G., *La decorazione architettonica della Sardegna romana, Oristano 1992.*
- NIEDDU G., ZUCCA R., *Othoca, una città sulla laguna, Oristano 1991.*
- NIEDDU G., *I capitelli romani della chiesa di S. Giuliano in Selargius, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano, 4, 2, 1987, pp. 43-50.*
- R. SERRA R., *La chiesa di San Lussorio a Selargius. Considerazioni in merito alla questione sul prospetto romanico del San Lucifero di Cagliari, in L. D'ARIENZO (a cura di), Sardegna, Mediterraneo e Atlantico tra Medioevo ed Età Moderna. Studi in onore di Alberto Boscolo, I, La Sardegna, Roma 1993, pp. 177-188.*
- R. SERRA R., *La Sardegna, in Italia romanica, 10, Milano 1988.*
- ROWLAND R.J. JR., *I ritrovamenti romani in Sardegna, s.v. Selargius, Roma 1981, p. 121.*

- SAIU DEIDDA A.M., *Opere d'arte e d'architettura in Sardegna nei disegni del '600*, in T.K. KIROVA (a cura di), *Arte e cultura del '600 e del '700 in Sardegna*, Napoli 1984, pp. 319–333.
- SALVI D., *La maiolica arcaica nel pozzo medievale di Bia 'e Palma a Selargius (Cagliari)*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano*, 4, II, 1987, pp. 151-160.
- SANTONI V., *Le stazioni nuragiche dello stagno di santa Gilla (Cagliari)*, in “S. Igia capitale giudicale”. *Contributi all'Incontro di Studio “Storia, ambiente fisico e insediamenti umani nel territorio di S. Gilla” (Cagliari, 3-5 novembre 1983)*, Pisa 1986, pp. 59-117.
- SARI A., *Gioiello di pietra*, in “*Sardegna Fieristica*”, 1991.
- SCANO D. (a cura di), *Codice diplomatico delle relazioni tra la Santa Sede e la Sardegna I*, Cagliari 1941.
- SCANO D., *Storia dell'Arte in Sardegna dall' XI al XIV secolo*, Cagliari-Sassari 1907.
- SERRA G., *Contributo toponomastico alla teoria della continuità nel medioevo delle comunità rurali romane e preromane dell'Italia superiore*, Cluj 1931.
- SERRA P.B., CORONEO, SERRA 1989 = P.B. SERRA, R. CORONEO, R. SERRA, *San Giuliano di Selargius (Cagliari)*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano*, 6, 1989, pp. 227-259.
- SERRA P.B., *Insegna con le immagini di san Pietro e san Paolo*, in M. D'ONOFRIO (a cura di), *Romei e Giubilei. Il pellegrinaggio medievale a San Pietro (350-1350). Catalogo Mostra (Roma, Palazzo Venezia, 29 ottobre 1999-26 febbraio 2000)*, Venezia 1999, p. 340, scheda 102.
- SERRA P.B., *Saggi di scavo archeologico: relazione preliminare (1984-86)*, in P.B. SERRA, R. CORONEO, R. SERRA, *San Giuliano di Selargius*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano*, 6, 1989, pp. 227-235.
- SPANO G., *Itinerario antico della Sardegna con carta topografica colle indicazioni delle strade, città, oppidi, isole e fiumi*, Cagliari 1869.
- SPANU 2000 = P.G. SPANU, *Martyria Sardiniae: i santuari dei martiri sardi*, Oristano 2000.
- SPANU P.G., *Le fonti sui martiri sardi*, in P.G. SPANU (a cura di), *Insulae Christi. Il Cristianesimo primitivo in Sardegna, Corsica e Baleari, in Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 16, Cagliari-Oristano 2002, pp. 177-196.
- SPERTI L., *I Capitelli Romani del Museo Archeologico di Verona*, Roma 1983.
- TEDDE F., *Un giorno a Selargius*, Cagliari 1990.
- UGAS G., L. USAI, M.P. NUVOLI, G. LAI, M.G. MARRAS, *Nuovi dati sull'insediamento di Su Coddu-Selargius*, in AA.VV., “*La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni*”. *Atti del I convegno di studio (Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987)*, Ozieri 1989, pp. 239-278.

- UGAS G., *Le radici prenuragiche e nuragiche di Selargius*, in G. CAMBONI (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarius*, Cinisello Balsamo 2000, pp. 49-61.
- UGAS G., *Selargius-Su Coddu*, in AA.VV., *Notiziario*, in *Archeologia Sarda*, I, 1981, pp. 82-91.
- UGAS G., *Siti, monumenti e materiali dell'agro di Selargius al tempo di Cartagine e Roma*, in G. CAMBONI (a cura di), *Selargius, l'antica Kellarius*, Cinisello Balsamo 2000, pp. 68-72.
- UGAS G., *Strutture insediative seminterrate e ipogeismo sepolcrale nella Sardegna preistorica*, in "L'ipogeismo nel Mediterraneo. Origini, sviluppo, quadri culturali". *Atti del Congresso Internazionale (Sassari-Oristano, 23-28 maggio 1994)*, Sassari 2000, pp. 887-908.
- UGAS G., G. LAI, L. USAI., *L'insediamento prenuragico di Su Coddu (Selargius-Ca). Notizia preliminare sulle campagne di scavo 1981-84*, in *Nuovo Bullettino Archeologico Sardo*, 2, 1985, pp. 7-40.
- ZEDDA C. *La figura di Mariano IV d'Arborea attraverso la lettura dei Procesos contra los Arborea*, in *Quaderni bolotanesi. Appunti sulla storia, la geografia, le tradizioni, le arti, la lingua di Bolotana*, 23, 1997, pp. 235-250.

INDICE

<u>INTRODUZIONE</u>	1
<u>LA DOCUMENTAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE</u>	2
<u>LE VICENDE STORICHE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA RICOGNIZIONE BIBLIOGRAFICA</u>	5
<u>LA RICOGNIZIONE D'ARCHIVIO</u>	12
<u>RICOGNIZIONE IN SITU E ANALISI DELL'INTERVENTO</u>	16
<u>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</u>	27
<u>APPENDICE BIBLIOGRAFICA</u>	27

Archeologa

Pierangela Defrassu

Dott.ssa Pierangela Defrassu
Archeologa
Via 16 Marzo 1978, 33 - 09074 Ghilarza (OR)
Partita IVA 01120480957
Cod. Fisc. DFR PNG 73A67 G113P
Pierangela Defrassu

Archeologa Pierangela Defrassu,
via 16 MARZO 1978 n. 33 c.a.p. 09074 GHILARZA (OR)
tel. 3283540322; 078554616; Fax 0785387971
de.anti@tiscali.it; pierangeladefrassu@pec.it
P.IVA: 01120480957 - C.F.: DFRPNG73A67G113P